



La novella e la fiaba

Tra Boccaccio e i favolisti

Prof.ssa katia lombardo



Questa favola è scritta per quegli uomini che opprimono gli innocenti con falsi pretesti.

- **Boccaccio può essere considerato l'inventore della novella, colui che ha dato uno dei maggiori contributi allo sviluppo della Prosa in volgare italiano**



L'arte dello scrivere insegna agli studenti

La favola è un racconto fantastico.
I personaggi sono animali che si comportano come gli esseri umani

→ FEDRO

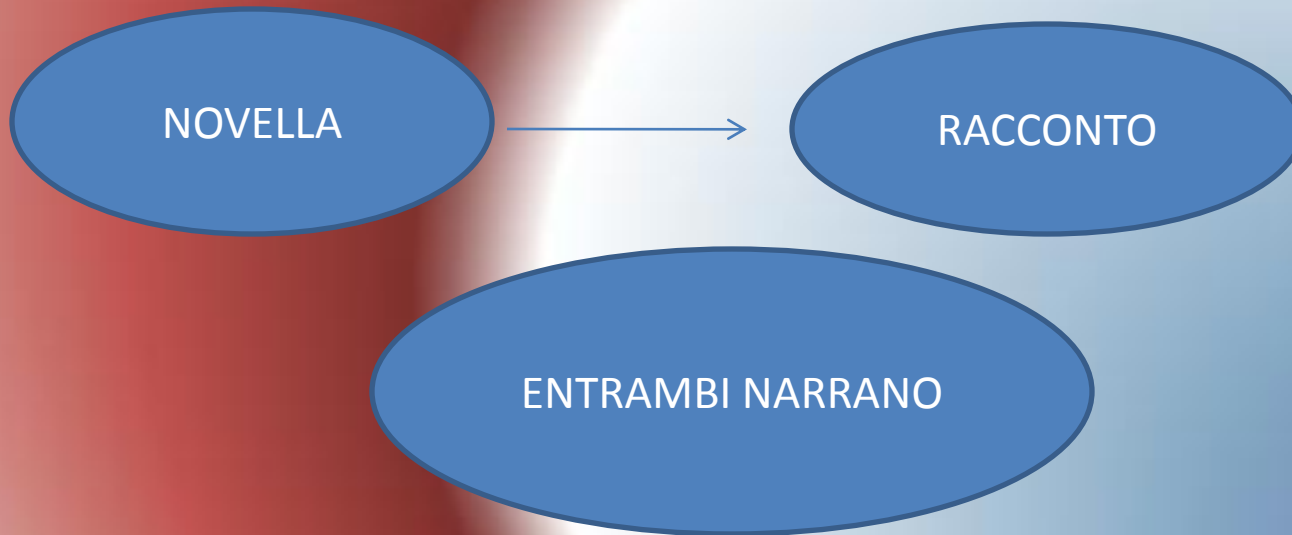
La novella è una narrazione breve e semplice,
i cui personaggi si possono facilmente ritrovare nella vita

→ BOCCACCIO

Novella deriva dall'aggettivo latino "NOVUS" che significa novità

Novella e racconto

- La novella è un genere di narrazione breve e si legge in breve tempo. Di conseguenza il lettore ha la possibilità di controllare pienamente lo sviluppo della storia. Con Boccaccio si usa il termine novella, poi in pieno OTTOCENTO si afferma la definizione di racconto ricordiamo: i **RACCONTI DI CANTERBURY** e **LUIGI PIRANDELLO**, AUTORE DEL NOVECENTO, compone le **NOVELLE** per un anno.



TIPI DI RACCONTO

- Il termine narrativa raggruppa in sé i racconti e romanzi, ovvero tutte le opere scritte in prosa.
- Oggi il racconto comprende generi molto diversi fra di loro: il realistico, il racconto d'azione, il giallo ed il nero, lo psicologico e l'umoristico, il fantascientifico, il fantastico; a volte alcuni di questi generi si fondono, formando tipi di racconti del tutto nuovi.

COMPITO IN CLASSE..... Virtuale

SCRITTURA CREATIVA

- Introduzione.....
- Il racconto è visto dunque come un sottogenere del romanzo eppure ci sono moltissime opere brevi che raggiungono la perfezione, si pensi solo a Pirandello.
Si deve inquadrare una storia con un buon sviluppo all'interno di poche parole senza dare l'impressione che si vorrebbe in realtà raccontare tutto in modo più esteso. Non è così semplice.
A seguire vi propongo un racconto breve (brevissimo) che rappresenta un esempio di sforzo in questa direzione.
- **Arricchitelo di vostre informazioni**
- **Trovate nomi comuni e aggettivi**

L'alveare delle bermuda

La tempesta scuoteva con violenza la nostra imbarcazione e l'equipaggio aveva un bel da fare in quella baraonda; l'umidità, il freddo e la nebbia facevano il resto. La visibilità quella notte era scarsa, ma in mare aperto non correavamo grossi pericoli. Il capitano mi disse di tornarmene sottocoperta per sicurezza. Ero un veterano dei capricci atlantici, ma andai comunque nella mia stanza. Mia moglie era sveglia, sorrise, iniziai a spogliarla, mi spogliò, il nostro imprevedibile turbinio amoroso si attorcigliò ai ruggiti del mare.

All'improvviso una luce bianca attraversò l'oblò illuminandoci a giorno, la nave virò bruscamente facendomi sbattere la testa contro la porta, qualche secondo di smarrimento, poi senza pensare mi misi i pantaloni, baciai Gloria e le dissi di aspettarmi lì dentro. Uscii.

Indicando un faro gigantesco di fronte a noi il capitano urlò che l'avremmo centrato. Il timone si era rotto e la nave non aveva scialuppe d'emergenza: *altre cattive notizie?* Pensai.

Il faro sembrava un alveare formato da celle luminose. Sopra *un'orribile lucertola su due zampe?! In una zampa superiore teneva per i capelli una testa mozzata?!*

- Un brivido di terrore, ma la luce...il tunnel di luce prima del paradiso, non potevo fare a meno di immaginare ciò che esisteva oltre, a Gloria. La nebbia scomparve, il mare si appiattì, mi bloccai, davanti il faro, la lucertola scagliò la testa verso di me, io ancora fermo, rapito nell'estasi imprevista, un'intensa fitta trapassò le mie tempie, la Forza.

Impatto!

No. Poco dopo la nostra nave aveva lasciato alle spalle il faro e la lucertola.

Un mio urlò squarciò il silenzio spettrale, a terra c'era una testa, quella del capitano, e non solo, altre teste erano ammassate a prua. Insieme a me solo Gloria si salvò, ma non ha mai ricordato nulla dell'accaduto.